



## DAI ROMANI ALL'OTTOCENTO: SEGNI E MEMORIE DAL TERRITORIO DI BENE

In località Roncaglia sono visibili le antiche vestigia di **Julia Augusta Bagiennoru**.

I primi scavi sistematici furono effettuati dagli studiosi Giovanni Vacchetta e Giuseppe Assandria tra il 1894 ed il 1925. Le dimensioni dell'insieme hanno fatto ipotizzare la presenza di una popolazione numerosa. Il luogo era cinto da mura. Negli scavi sono state identificate due porte e quattro torri. Furono inoltre individuate le tracce di un grande teatro (che probabilmente risale al primo secolo d. C.) con misure simili a quelle del teatro di Aosta, un anfiteatro con cavea della capienza di 3000 persone (tra i maggiori della Gallia Cisalpina), delle terme e di un acquedotto. Sull'area dove sorgono i resti del teatro sono state individuate le vestigia di una chiesa che si pensa sia stata distrutta nel VII secolo durante l'invasione longobarda.

In **Bene Vagienna** sulla piazzetta di S. Rocco si affaccia la quattrocentesca **Casa Ravera**, riportata all'antico splendore nel 1931. È caratterizzata, nella facciata, da due grandi bifore al primo piano e, di particolare pregio, da una suggestiva porta, originale dell'epoca, che si affaccia sulla strada.

L'antica **Chiesa della Confraternita di San Bernardino o dei Disciplinanti Bianchi** di cui si hanno notizie dal secolo XV, venne ripulita in forme barocche nel secolo XVIII. Gli stucchi sono attribuiti al plasticatore e stuccatore Cipriano Beltramelli operoso anche alla SS. Trinità di Fossano insieme allo scultore Bernardino Barelli. Di buon livello il portale settecentesco denominato "dei desideri", opera dello scultore milanese Gerolamo Canetta. Le statue lignee poste all'interno sono attribuite ad Ignazio Perucca, la cassa dell'organo ad uno degli scultori Botto. Da alcuni anni all'interno della chiesa sono state collocate preziose opere artistiche provenienti da altre cappelle e spazi sacri della zona per favorirne la conservazione e la fruizione da parte dei visitatori.

## Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874  
Palazzina SPABA  
Via Napione 2 - 10124 Torino  
Tel./Fax 011 8177178  
[spaba@spaba.fastwebnet.it](mailto:spaba@spaba.fastwebnet.it)  
[www.spaba.net](http://www.spaba.net)

### STORIA

*La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte*

*Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.*

### ATTIVITÀ

*La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.*



La Chiesa di San Francesco risulta ultimata, per la parte edilizia, nel 1659; internamente vi sono una serie di altari di patronato di famiglie nobili di Benevagienna. In uno di essi, posto a sinistra dell'altare maggiore, è sepolto, in una urna di cristallo, il corpo di una nobile benese, la Beata Paola Gambarà Costa. L'altare marmoreo nella cappella dei conti Costa risale al 1725 ed ha sullo sfondo una ancona del Beaumont in cui è raffigurata la *Beata Paola Gambarà in adorazione della Madonna con Bambino*. Nella chiesa venne posto il cinquecentesco coro proveniente dal demolito convento della Rocchetta. Esso è composto da ventiquattro stalli, gli intagli si riferiscono a scene di carattere sacro e profano; di grande interesse la cantoria lignea secentesca.

Il Palazzo Lucerna di Rorà nasce come dimora degli Oreglia di Novello, dopo una serie di riplasmazioni divenne, nella prima metà dell'Ottocento, proprietà del marchese Emanuele Lucerna di Rorà. È noto per aver ospitato il generale Napoleone Bonaparte durante la Campagna d'Italia del 1796, alcuni cimeli nel palazzo ricordano l'avvenimento.

Oggi è sede del Museo Civico Archeologico allestito con i reperti romani, di cui la zona è ricchissima avendo ospitato come si è detto l'antica *Augusta Bagiennorum*.